

Omelia Messa "Epifania del Signore" (Mt 2, 1-12)

6 gennaio 2022 - anno liturgico C - Lezionario Ambrosiano

don Bruno Borelli

[trascritta verbatim - non revisionata dall'autore]

Sia lodato Gesù Cristo.

Celebriamo una Festa di Gesù Bambino detta "Epifania": è un nome greco che si traduce in italiano con "Manifestazione".

Dopo che Gesù si è manifestato al popolo ebraico attraverso i pastori di Betlemme, rappresentanti di Israele, dei giudei, ora Gesù sempre a Betlemme - ma in una casa, come dice il Vangelo - si manifesta ai Magi, che rappresentano tutti i popoli pagani del tempo.

Allora, ricordiamo che anche il nostro popolo italiano ai tempi era un popolo pagano, che adorava gli dèi romani, le divinità dell'Olimpo. Anche purtroppo oggi però Gesù deve manifestarsi, dovrebbe manifestarsi ancora al popolo, al nostro popolo, che in parte non è più cristiano perché non è più praticante anche se è battezzato, perché è tornato ad essere un po' pagano. Come è tornato? Anzitutto perché c'è chi non crede e non pratica più la religione cristiana - ed è la maggioranza purtroppo - e, quindi, quando non si è praticanti, pian piano si diventa anche non credenti.

E poi perché tanta gente si dice chiaramente - e purtroppo l'ho sentito dire anche dai bambini - atea, cioè non credente, miscredente, scettica per la religione, senza Dio. E poi anche perché qualcuno è passato ad un'altra religione, magari all'ebraismo, all'islam o al buddismo o altro.

E poi perché c'è gente che pratica i riti esoterici, lo spiritismo, superstizioni e magie. Allora, tutta questa gente, che sono una grande quantità di persone, si può dire che non sono più cristiani. Tutte queste cose dicono che il popolo italiano purtroppo è tornato a essere in molta parte ancora pagano.

Siamo qui per pregare anche per questi ex credenti o ex cristiani perché Gesù Bambino mandi loro una stella, riaccenda in loro la luce della fede, che li guidi a ritornare a Lui, a intraprendere un cammino - come quello dei Magi - perché ritrovino il Signore, incontrino ancora Gesù con la gioia della conversione, del ritorno alla casa del Signore. Diciamo a Gesù di manifestarsi a questi neopagani di oggi, a tante famiglie che sono lontane dalla fede, dal Signore, a questa nostra società che è in gran parte scristianizzata e che è un po' come la Gerusalemme dei Magi - indifferente - e che somiglia poi anche a chi era ostile a Gesù - come gli scribi, i capi, gli Erodi ostili del nostro tempo, del nostro mondo.

Epifania: Manifestazione. Allora, ci chiediamo: come oggi Gesù si manifesta a noi, fa Epifania oggi a noi, come può manifestarsi anche a noi? Almeno in due modi.

Il primo è questo: il Signore può donare delle manifestazioni forti, di tipo soprannaturale. Sono poche queste manifestazioni, anzi sembra che siano diventate molto rare soprattutto in questi tempi, ma sono molto significative. Perché sono poche? Perché forse non le comprendiamo e forse neanche le meritiamo. Queste manifestazioni soprannaturali del Signore le vediamo molto presenti nella vita dei

Santi e oggi ce ne sono pochi anche di Santi... ma chi è oggi, dove sono oggi i Santi? Alcuni di questi Santi sono stati veramente una luce, una stella soprannaturale, che ha portato a conversione e anche a santità tante persone. Pensiamo, per esempio, solo a Padre Pio: il soprannaturale in lui era naturale, il miracoloso era una cosa normale e tanti venivano veramente conquistati e convertiti da lui, da questa luce che emanava Padre Pio, luce del soprannaturale, da questo soprannaturale che usciva dal suo ministero.

Ma il Signore spesso è generoso anche di fatti prodigiosi e di grazie, di interventi provvidenziali e straordinari anche per noi, anche nella nostra vita. Pur senza che siano e si possano chiamare propriamente miracolosi, però sono davvero delle grandi grazie. E questo capita quando noi preghiamo, quando abbiamo fede, quando pratichiamo la vita cristiana, quando veniamo a Messa, recitiamo il Rosario, facciamo una novena, un pellegrinaggio; ecco, proprio per queste cose davvero possiamo avere tante grazie dal Signore. Veramente si può manifestare qualcosa di soprannaturale, possiamo ricevere qualche grazia veramente straordinaria.

C'è un racconto legato ai Magi, che sta un po' in mezzo tra la leggenda e la storia. Racconta che la Madonna, commossa dalla fede, dall'adorazione, dalla generosità dei Magi, non sapeva come ricambiare e ha pensato di regalare loro come ricordo una fascia con cui Lei aveva avvolto il Bambino Gesù - ricordiamo che una volta i bambini appena nati venivano fasciati con le fasce, con le bende.

Di ritorno in Persia, questi Re Magi hanno constatato la potenza divina di questo Re dei giudei attraverso quella fascia, che operava speciali guarigioni, particolari aiuti, protezioni. Quando magari la mettevano sulla fronte di uno che aveva la febbre la febbre spariva, quando la appoggiavano su un braccio dolorante il dolore spariva. Era una fascia veramente miracolosa.

L'Apostolo Tommaso, partito per evangelizzare l'Oriente, ha trovato questi Magi, vecchi ma ancora sani, e li aveva riconosciuti proprio per quella fascia di Gesù Bambino e li aveva anche battezzati, così che prima di morire avevano avuto questa grande grazia, la gioia di essere diventati cristiani, anche loro seguaci di questo Re dei giudei che loro avevano adorato tanti anni prima quando era piccolo Bambino appena nato e che non era più solo Re dei giudei ma era il Re di tutti, anche il loro Re. Il Re del loro cuore, era sempre stato nel loro cuore. Questo era il loro ultimo desiderio ed è stato esaudito.

Penso che per ognuno di noi la Madonna ha in serbo tante fasce di Gesù Bambino, cioè tante grazie celesti che possiamo davvero ottenere da Lei, per la Sua intercessione. Grazie che ci possono davvero portare a conversione dal peccato, a un ritorno al Signore, a una maggiore vita di preghiera, di pratica religiosa, di vita cristiana, a sviluppare di più la nostra fede, speranza e carità. Chiediamo queste grazie durante la Santa Messa.

Ma il Signore può donare anche delle manifestazioni di tipo naturale e provvidenziale, che noi possiamo capire e interpretare come hanno fatto i Magi. Cose semplici, provvidenziali, molto personali magari, attinenti alla nostra vita, alla

nostra storia, alla nostra famiglia, che riguardano un po' le nostre situazioni sociali e nelle quali dobbiamo vedere e anche cercare la luce, la stella del Signore per noi stessi, per guidarci, per illuminarci nella vita, nella famiglia, nella società.

Infatti, oggi abbiamo anche la risorsa del computer che ha permesso di ricostruire e di rivedere il fenomeno naturale che si è manifestato nel cielo dei Magi, cioè i movimenti di stelle, dei pianeti, delle costellazioni del tempo in cui è nato Gesù, nell'anno della Nascita di Gesù. Per cui possiamo essere sicuri che l'episodio dei Magi non è una leggenda, non è una favola, ma è un fatto storico, è una storia legata all'esistenza di Gesù, che è storicamente esistito come è storico tutto il Vangelo e tutta la vita di Gesù. Per cui possiamo stare tranquilli e sicuri e convinti che i fatti di Gesù, della manifestazione del Signore, gli insegnamenti e gli esempi del Signore sono fatti reali, sono fatti veri e fatti storici.

Vediamo, allora, queste scoperte. L'astronomia moderna attraverso il computer ha ricostruito tutto il fenomeno stellare, quello che era il cielo dell'anno della Nascita di Gesù - che è l'anno 7 - le date e i movimenti di stelle. Questo movimento stellare Matteo l'Evangelista lo chiama "*stella*". Hanno scoperto che non è tanto una cometa - non lo dice neanche il Vangelo - ma è una stella nel senso che è una congiunzione luminosissima di due pianeti - i pianeti erano chiamati anche loro "*stelle*" a quel tempo perché erano luminosi nel cielo. Il pianeta Giove e il pianeta Saturno si sono messi in linea nella costellazione dei Pesci e di notte questo sovrapporsi di Giove e di Saturno dava una luce intensa, che era qualcosa di straordinario per questi astronomi di quel tempo, i Magi. Ebbene, questo fenomeno è avvenuto nello stesso anno per ben tre volte ed è importante sapere questo perché anche il computer dice che questa triplice congiunzione stellare di questi due pianeti - Giove e Saturno nella costellazione dei Pesci - che ha fatto una forte luminosità notturna è un fenomeno unico in tutta la storia del mondo: di solito avviene una volta ogni tantissimi anni, ma in quell'anno è capitato ben tre volte.

La prima volta l'hanno studiato e l'hanno interpretato - poi ve lo spiego. La seconda volta che è apparso ancora questo congiungimento stellare luminoso, hanno sentito come una chiamata, un invito di questo Re ad andare da Lui. E la terza volta l'hanno rivisto questo fenomeno proprio uscendo da Gerusalemme e hanno sentito "*una grande gioia*" perché era la conferma di questo Re che era nato lì a Betlemme; poi l'hanno trovato sicuramente perché l'ultimo Bambino che era nato da pochi giorni era proprio il Bambino Gesù: era proprio quello il Re dei giudei.

Ebbene, i Magi, questi persiani, erano grandi astronomi e grandi astrologi, erano matematici, erano scienziati sapienti e sacerdoti della loro religione. Sapevano dal tempo della deportazione degli ebrei a Babilonia, che è la loro capitale, che gli ebrei aspettavano la nascita di un Re, di un Messia. Quindi, l'interpretazione del fenomeno stellare loro l'hanno avuta molto chiara perché:

- Giove è la stella dei re - Giove è il re degli dèi - e, quindi, hanno pensato, hanno dedotto: "è nato un Re, un grande Re".
- Saturno è la stella della Palestina, perché la Palestina è come un anello - Saturno ha gli anelli, quindi era la stella protettrice della Giudea - e, quindi,

hanno detto: “è nato un Re dei giudei. Quindi, andiamo a Gerusalemme che è la capitale del regno dei giudei, della Palestina”.

- E poi la costellazione dei Pesci, è nato nella costellazione dei Pesci. Nello zodiaco questa costellazione è l'ultima prima dell'inizio delle dodici costellazioni: indicava che quel nato Re dei giudei era un Re della fine dei tempi e dell'inizio di altri tempi, un Re che avrebbe chiuso un'epoca storica e aperto un'altra nuova epoca. Infatti, adesso la storia si divide fra prima di Cristo e dopo Cristo e noi viviamo nel dopo Cristo.

Questa è stata la loro interpretazione e li ha portati ad andare a Gerusalemme, che era la capitale dei giudei, a cercare magari come fosse il figlio di Erode questo Bambino, questo Re dei giudei che era nato, che doveva essere un grande Re che avrebbe chiuso un'epoca e aperto un'altra epoca storica; ma, naturalmente, Erode non aveva bambini. Gerusalemme fu tutta turbata, allarmata ed Erode fece consultare il Profeta Michea, che parla di Betlemme.

Quindi, anche qui, tutto quello che troviamo a Gerusalemme è proprio storico: si sono mossi per adorare il Signore, per offrirgli i loro doni; la situazione di turbamento e di allarme a Gerusalemme e la consultazione del Profeta Michea - su Gesù ci sono ben duecento profezie e anche questo è un fatto eccezionalissimo, straordinario. Erode, diplomatico ma anche perfido, fa in modo che questi Magi una volta che hanno trovato il Bambino tornino da lui in modo che lui Lo possa fare fuori. L'incontro con Gesù, l'adorazione, l'offerta dei doni a Betlemme - probabilmente era l'unica nascita di quel tempo, perché non era tanta la popolazione. Il ritorno senza passare da Erode, perché avevano intuito le perfidie di Erode, qualcuno nel sonno li ha avvisati di non tornare più indietro da Erode ma di prendere un'altra strada per tornare al loro paese. La conseguente strage degli innocenti, dei bambini di Betlemme, la fuga in Egitto.

Tutto corrisponde insomma a verità storiche documentate, a una storia in cui si è inserita la manifestazione di Gesù e la storia di Gesù. Ecco perché noi possiamo dire che Dio Padre - che è il Creatore della natura, del cielo e della terra, degli astri, delle costellazioni e dei pianeti, di tutto questo universo - ha voluto dare un segno particolare, ha voluto manifestare proprio in modo straordinario questo Figlio Suo - che nasceva come non solo Re dei giudei ma Re di tutti i popoli del mondo - all'umanità intera, rappresentata dai Magi, con questo fenomeno stellare straordinario dell'anno 7, l'anno della Nascita di Gesù. E questo possiamo capirlo proprio da tutta l'evoluzione astronomica, matematica, scientifica e storica.

Ecco, allora, che noi possiamo veramente essere convinti e sicuri di questa cosa che ci fa veramente sereni anche nell'accettare tutto ciò che leggiamo nel Vangelo, nella vita di Gesù, come vera manifestazione del Signore che dobbiamo seguire e dobbiamo credere.

Possiamo allora capire questo. I Magi ci insegnano che ogni fatto della storia, sia sociale che personale, può essere interpretato e deve essere interpretato, deve esserci una stella, una manifestazione di Gesù, che ci deve spingere a interpretarlo come un messaggio di Dio. Per arrivare poi a cercare e a trovare e a incontrare Gesù come nostro Re divino.

Come dobbiamo seguire Gesù? Guardiamo al semplice esempio che ci danno i Magi. Quale esempio ci danno questi Magi, che chiamiamo Santi Magi? Ci danno un duplice esempio: l'esempio dell'adorazione e l'esempio della donazione. Ecco, allora, diciamo, le loro virtù più importanti che dobbiamo imitare.

Dice il Vangelo: *“prostratisi, Lo adorarono”*, adorarono Gesù. Come noi possiamo fare adorazione? Dobbiamo ricordare che noi adoriamo il Signore: l'adorazione è quella che facciamo anche noi direttamente verso Gesù, anche se nascosto Gesù, nascosto nel Sacramento dell'Eucarestia. È quell'adorazione che facciamo qui durante la celebrazione liturgica, durante la Santa Messa. Durante la Messa noi imitiamo i Santi Magi che adorano il Signore. Quindi, durante la celebrazione liturgica noi possiamo veramente esercitare questa virtù dei Magi. La nostra adorazione deve essere fatta con lo stesso amore e con la stessa gioia dei Magi, qui in chiesa, nella casa di Betlemme che è la chiesa di oggi. Questo ci dice il Vangelo: *“prostratisi, Lo adorarono”*.

E poi l'altro atteggiamento: la donazione. *“Aperti i loro scrigni, offrirono in dono oro, incenso e mirra”*. Come possiamo raggiungere Gesù? Anche qui c'è un Gesù nascosto. Gesù è nascosto quando è spiritualmente Presente nel nostro prossimo: *“Qualunque cosa avete fatto al più piccolo, l'avete fatta a Me”*. Nell'adorazione è nascosto nell'Eucaristia e noi Lo adoriamo qui a Messa e nella donazione Gesù è nascosto nel nostro prossimo. Quindi, i tre doni dei Magi hanno questo significato: noi possiamo vivere donando qualcosa al nostro prossimo.

Doniamo l'oro. Questo oro che cos'è? Simbolo di quello che possiamo fare noi come offerta, come donazione, come prestito, come fare un favore, un piacere, un regalo, un atto di volontariato, un aiuto concreto, generoso, gratuito, un servizio. Questo è il nostro oro che possiamo dare anche noi ai nostri fratelli, al nostro prossimo dove è Presente spiritualmente Gesù.

Poi c'è l'incenso. L'incenso, anche questo è molto bello: è un po' il simbolo di quella parola di stima che noi diamo agli altri. Incensare vuol dire stimare, apprezzare una persona, valorizzarla, darle fiducia, avere riconoscenza per quello che gli altri fanno, sentire di dare onore, ringraziamento, considerazione e rispetto. Questo è il nostro incenso che possiamo dare agli altri; è una grande cosa, un grande dono questo dell'incenso, che non si usa quasi più dare agli altri.

Poi, la mirra è un po' il simbolo di quell'opera di assistenza, anche sanitaria, di cura, di consolazione, di conforto, di incoraggiamento, di rasserenamento, in pratica di terapia e di guarigione spirituale che possiamo dare a chi è nel dolore, nella malattia, nelle difficoltà della vita, nei sacrifici della vita.

Ecco, abbiamo visto allora questi due atteggiamenti dei Magi: l'adorazione e la donazione. Queste sono le grandi virtù dei Magi. Li chiamiamo “Santi” Magi: vuol dire che queste belle virtù dell'adorazione per Gesù e della donazione per i fratelli devono anche essere nostre virtù. Cerchiamo di viverle anche noi, sono grandi virtù, grandi virtù che ci fanno veramente vicini al Signore Gesù Presente nell'Eucaristia con la nostra adorazione e vicino ai nostri fratelli con la donazione.

Accogliamo dentro il nostro cuore queste virtù e preghiamo i Santi Magi di darcene la forza e la costanza e la fedeltà, di aiutarci nel realizzare questa loro Santità.